

## Trump ci ripensa sui dazi, la reazione dell'argento e le cause del rally

I prezzi dell'argento hanno subito un netto calo, scostandosi brevemente dai massimi storici dopo che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha dichiarato di voler rinviare l'introduzione di nuovi dazi sulle importazioni di minerali critici, attenuando così i rischi di interruzione degli scambi commerciali a breve termine



Giovedì 15 gennaio l'argento ha perso oltre il 7%, arretrando rispetto al massimo storico di oltre 93 dollari l'oncia, a causa dell'attenuarsi delle ampie minacce tariffarie. Tuttavia, i prezzi hanno da allora recuperato gran parte del calo precedente. Segnale che gli operatori stanno rivalutando i

fattori strutturali del mercato. La recente ripresa rimarca la nota volatilità dell'argento, che è tipicamente superiore a quella dell'oro a causa delle minori dimensioni del suo mercato e del suo duplice ruolo di metallo industriale e da investimento.

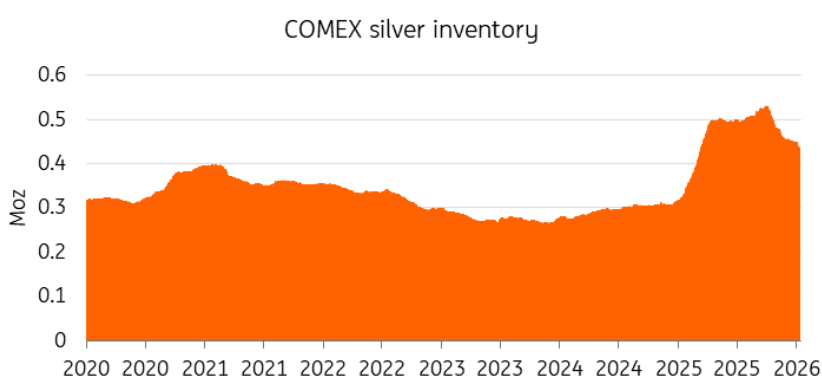
La decisione del presidente degli Stati Uniti Donald Trump di rinviare l'introduzione di nuovi dazi sulle importazioni di minerali critici ha ridotto parte del premio sul rischio a breve termine legato alle decisioni normative che aveva spinto l'argento a livelli record. Nonostante la correzione, i prezzi dell'argento rimangono superiori di oltre il 25% rispetto all'inizio dell'anno, evidenziando la solidità delle dinamiche di mercato sottostanti.

Trump ha affermato che l'amministrazione cercherà invece di siglare accordi bilaterali con i principali partner commerciali, per garantire forniture adeguate di minerali critici. Nelle intenzioni della Casa Bianca c'è anche un prezzo minimo sulle importazioni. I funzionari dovrebbero riferire in merito alle due questioni entro 180 giorni. Sebbene i dazi non siano stati esclusi del tutto, il cambio di tono ha ridotto il rischio di perturbazioni immediate.

La decisione fa seguito a una revisione durata mesi della Sezione 232 del Trade Expansion Act, volta a valutare se le importazioni di minerali critici lavorati costituiscano una minaccia per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti.

La revisione dei dazi ha riguardato un'ampia gamma di minerali critici lavorati oltre all'argento, dal litio, cobalto, nichel, terre rare e gallio, fino alla grafite, ai metalli del gruppo del platino e altri metalli industriali, insieme a tutti i beni che li incorporano. Tra questi: prodotti semilavorati e componenti finali utilizzati nei veicoli elettrici, nelle batterie, nei magneti permanenti e nei dispositivi elettronici.

## I flussi di argento verso gli USA rimangono consistenti



Source: COMEX, ING Research

L'incertezza circa i dazi statunitensi aveva già attirato ingenti volumi di argento fisico da Londra verso gli Stati Uniti, innescando una contrazione storica. Ciò ha portato a un forte calo delle scorte di argento disponibili a Londra, il principale hub commerciale, amplificando le oscillazioni dei prezzi e la volatilità.

L'argento ha nettamente superato l'oro, con prezzi in rialzo di quasi il 150% nell'ultimo anno, sostenuti sia dai flussi verso i beni rifugio che dalla robusta domanda industriale. Ciò ha spinto il rapporto oro/argento appena sopra il 50, il livello più basso dal 2011.

## Il rapporto prezzo oro/argento scende al livello più basso dal 2011



Source: Refinitiv, ING Research

Oltre alla volatilità determinata dalle decisioni politiche, l'argento continua ad affrontare un deficit strutturale dell'offerta. L'aumento della fornitura mineraria rimane limitata. Poiché la maggior parte della produzione di argento è un sottoprodotto di altri metalli, il settore ha una limitata capacità di rispondere rapidamente all'aumento dei prezzi. Allo stesso tempo, la domanda industriale legata all'energia solare, all'elettrificazione e all'elettronica rimane forte, mantenendo sotto pressione il mercato dell'argento fisico.

Questo deficit persistente rafforza la tesi rialzista sull'argento e aiuta a spiegare perché i prezzi sono rimasti elevati nonostante le fluttuazioni del premio di rischio speculativo.

È probabile che la volatilità rimanga elevata. Infatti, il duplice ruolo dell'argento di metallo sia industriale sia da investimento, continua a determinare oscillazioni percentuali maggiori rispetto a quelle dell'oro, soprattutto considerando le dimensioni complessivamente più ridotte del suo mercato.

Nel breve termine, i prezzi potrebbero consolidarsi in un intervallo, man mano che i rischi tariffari vengono rivalutati e il posizionamento si normalizza. Tuttavia, i deficit strutturali, la scarsa disponibilità fisica e la continua incertezza politica suggeriscono che il ribasso potrebbe essere limitato, con l'argento che probabilmente rimarrà ben supportato in caso di flessione. Gli sviluppi delle politiche commerciali, le condizioni macroeconomiche e qualsiasi nuovo segnale di interruzione dell'approvvigionamento rimarranno catalizzatori chiave.

Il ruolo dell'argento nella domanda industriale e l'offerta fisica limitata sostengono un contesto strutturale positivo, ma i rischi legati alla politica commerciale e al sentiment macroeconomico rimarranno i principali fattori trainanti delle dinamiche dei prezzi.

## Autore

**Ewa Manthey**

Commodities Strategist

[ewa.manthey@ing.com](mailto:ewa.manthey@ing.com)

## Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito [www.ing.com](http://www.ing.com).